

SARDEGNA - Presentata alla Regione

# Mozione del gruppo PCI per la convocazione urgente del Consiglio

Una discussione immediata è imposta dalla situazione dell'isola e dalla crisi del governo nazionale - Lettera dei consiglieri comunisti al presidente Felice Contu

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 13. La convocazione straordinaria dell'assemblea regionale sarda è stata chiesta con una mozione dal gruppo del PCI per discutere sulla situazione economica e nazionale, e per sollecitare una soluzione democratica della crisi di governo. Cioè nel quadro delle misure di emergenza necessarie per intervenire nella situazione economica della isola.

Secondo i consiglieri comunisti «l'aggravarsi della crisi economica in Sardegna, sottolineata dallo sciopero generale proclamato per il 20 gennaio prossimo, e la contemporaneità dell'attuale crisi di governo nazionale, impongono una risposta politica, pronta ed immediata che vada anche al di là dell'ordine dei lavori precedentemente concordati».

Da qui la richiesta di convocazione del consiglio per esaminare in mozione di ordine i primi firmatari i compagni Francesco Macis, Mario Birardi e Andrea Ragazzo — che muove alla convocazione della particolare acutezza della crisi in Sardegna e dalle ripercussioni negative sul già insufficiente livello occupativo e sulle prospettive di lavoro di decine di migliaia di giovani e di donne disoccupati. Il documento, dopo avere espresso l'auspicio di una rapida e democratica soluzione della crisi che eviti lo scioglimento anticipato delle Camere con un voto di potere che rappresenterebbe un grave pregiudizio anche per l'avvio in Sardegna della programmazione, sollecita l'insediamento nel programma di un nuovo governo di alcuni punti riguardanti in maniera particolare la nostra isola e il Mezzogiorno.

Nella mozione si richiede un intervento organico nel Mezzogiorno basato sull'attribuzione dei mezzi finanziari alle Regioni con la trasformazione della Cassa per il Mezzogiorno in agenzia tecnica, e misure di riconversione che realizzino una distribuzione delle risorse in favore del meridione. Si propongono inoltre provvedimenti per lo sviluppo dell'attività artigianale, metallurgica e nel settore dei trasporti per rinnovare la disparità esistente con le altre parti del paese.

Per quanto concerne la giunta regionale, il gruppo comunista critica la lentezza nella spesa dei mezzi finanziari a disposizione, l'impiego dell'esecutivo a rendere operativa la programmazione e ad attuare gli interventi previsti dai decreti anticongiunturali, dalle disposizioni nazionali, dal quinto programma esecutivo, e del piano per la pastorale. I consiglieri comunisti propongono infine una conferenza regionale per lo sviluppo e l'occupazione che la Regione dovrebbe promuovere per discutere e realizzare l'attuazione del programma economico, con gli enti locali, i partiti democratici, sindacati, le forze sociali, ed economiche.

L'iniziativa del gruppo comunista è diretta a stimolare l'impetuosa della giunta la cui opera appare del tutto inadeguata a fronteggiare la grave situazione economica e a sollecitare la risposta delle forze democratiche e sindacali poteri alle rivendicazioni poste dal movimento dei lavoratori alla vigilia della seduta regionale di lotta del 20 gennaio.

Nella lettera indirizzata al presidente del consiglio regionale on. Felice Contu — per richiederlo a convocazione urgente dell'assemblea — sotto scritta dai 23 consiglieri del PCI, viene riaffermata l'esigenza di una soluzione democratica della crisi nazionale per avviare la programmazione in Sardegna e le misure di emergenza necessarie a intervenire nella grave situazione economica.

«L'aggravarsi della situazione economica sottolineata dalla proclamazione dello sciopero generale regionale del 20 gennaio, e la contemporaneità della crisi di governo, impongono una risposta politica, pronta ed immediata che vada anche al di là dell'ordine dei lavori che pure vedono l'assemblea impegnata sui provvedimenti riguardanti la programmazione regionale». «E' pertanto auspicabile — conclude la lettera dei consiglieri comunisti — che la nostra iniziativa trovi piena rispondenza nella sensibilità sua e dei rappresentanti degli altri gruppi autonomistici e democratici».

Attivo del PCI

Nel quadro delle iniziative portate avanti dal partito in Sardegna, per un ampio dibattito sulla crisi nazionale e sulla situazione regionale, una manifestazione sarà annunciata per venerdì 15 alle ore 18 nel salone del "Ena Hotel". E' dibattito pubblico organizzato dal Comitato regionale del PCI, dal gruppo comunista ai consiglieri regionali, e dalla Federazione comunista di Cagliari. Sarà introdotto dal compagno Mario Birardi, segretario regionale del PCI, che parlerà sul tema: «Crisi di governo, programmazione in Sardegna e le proposte dei comunisti».



Una scena che in questi giorni si ripete nel Tarantino: la distruzione di mandarini

TARANTO - Si ripete l'assurdo spettacolo dello scorso anno

# ANCORA DISTRUZIONI DI AGRUMI

La denuncia e le proposte del gruppo regionale comunista in una mozione alla Giunta - Un danno incalcolabile che colpisce l'economia dell'intera provincia

Dal corrispondente

TARANTO, 13. Il gruppo regionale comunista, dopo avere esaminato la grave situazione di crisi di mercato dei mandarini che ha colpito in particolare i produttori dell'area di Taranto (in modo particolare i Comuni di Palagiano, Massafra, Palagianello e Castellana), ha presentato una mozione urgente nella quale denuncia che è già il secondo anno, dopo il 1973-1974, che tale situazione si verifica con grave danno alla intera economia della provincia di Taranto e della regione Puglia e che in seguito a tale situazione, grazie all'intervento dell'AIMA tramite le associazioni dei produttori, decine di migliaia di quintali di prodotto vengono destinati ad uso non alimentare.

Tale forma di intervento — si dice ancora nella mozione — anche se risulterà in parte a produttori, in effetti rappresenta un nuovo spreco di danaro pubblico, con gravi conseguenze sulla economia del Paese e che, comunque, se perpetuata, creerebbe una gravissima situazione di squilibrio.

Al fine di assumere concrete iniziative per assicurare un prodotto agrario remunerativo e impedire il ripetersi di simili situazioni, il gruppo regionale comunista impegna la giunta a programmare un piano di attività per raggiungere i seguenti obiettivi: 1) riconversione degli impianti per ottenere un prodotto più competitivo; 2) creazione di

industrie di commercializzazione e trasformazione del prodotto.

La mozione del gruppo comunista indica nelle provvidenze previste dal piano agrario della CEE il mezzo per incoraggiare i produttori alla riconversione, e invita la giunta ad utilizzare i fondi comunitari per la sperimentazione di nuovi impianti; a realizzare, tramite il Compartimento regionale, l'istituto agrario di Taranto, e l'Ente di Sviluppo, impianti di vivai delle nuove varietà di agrumi previsti dalla CEE; ad impegnare i tecnici della Regione per un approfondito studio della condizione ambientale, climatica, ecc., e delle possibilità di adattamento delle varietà nuove da impiantare; a creare l'industria di confezionamento e commercializzazione prevista dal Piano agrario e infine ad accelerare la richiesta delle Associazioni dei produttori di dare vita ad un impianto per la produzione di biofertilizzanti a capitale pubblico.

Attivo con Reichlin oggi a Bari

BARI, 13. Per domani mercoledì 14, alle ore 17, nella sala del mulino, la Federazione del PCI di Bari ha organizzato un attivo provinciale sul tema: «La situazione politica e la battaglia dei comunisti per una legge avanzata sull'aborto». L'attivo sarà introdotto e concluso dal compagno Alfredo Reichlin della direzione del partito.

Industria di commercializzazione e trasformazione del prodotto.

La mozione del gruppo comunista indica nelle provvidenze previste dal piano agrario della CEE il mezzo per incoraggiare i produttori alla riconversione, e invita la giunta ad utilizzare i fondi comunitari per la sperimentazione di nuovi impianti; a realizzare, tramite il Compartimento regionale, l'istituto agrario di Taranto, e l'Ente di Sviluppo, impianti di vivai delle nuove varietà di agrumi previsti dalla CEE; ad impegnare i tecnici della Regione per un approfondito studio della condizione ambientale, climatica, ecc., e delle possibilità di adattamento delle varietà nuove da impiantare; a creare l'industria di confezionamento e commercializzazione prevista dal Piano agrario e infine ad accelerare la richiesta delle Associazioni dei produttori di dare vita ad un impianto per la produzione di biofertilizzanti a capitale pubblico.

I. m.

Attentato al tritolo a Taranto

TARANTO, 13. Questa notte a Taranto, verso le 21,5, un ordigno al tritolo esplose nei pressi dello stabile di via "Della Pace", dove ha sede l'attuale "Movimento sociale". La esplosione, violenta, ha prodotto tuttavia danni di scarso rilievo al portone dello stabile e ai vetri degli edifici circostanti. Appena cinque minuti dopo l'esplosione una telefonata anonima ha avvertito la polizia dell'accaduto. Sul posto si sono immediatamente recati i poliziotti della "Moby" e i carabinieri. Pare che già dopo il primo sopralluogo e l'ispezione del luogo, alcuni agenti si siano accorti che la polvere sta indurizzando le proprie indagini, che sono orientate verso un movimento che perché nello stesso stabile hanno sede studi "leca" e commerciali.

I. m.

Nostro servizio

CERIGNOLA, 13. Poco successo della lotta dei dipendenti dell'Olivercoop di Cerignola. La minaccia di licenziamento del personale è stata revocata. L'azienda riprenderà normalmente il suo lavoro. Si è quindi a questa conclusione, al termine dell'incontro svoltosi ieri mattina presso l'Ente Regione Puglia tra il sindaco compagno Gianfranco D'Alonzo e il segretario della giunta democratica, capigruppo consiglieri del PCI, DC e PSI, le organizzazioni sindacali dei braccianti guidavano un gruppo di dipendenti dell'Olivercoop, le quali molte donne e il presidente del governo regionale Rotolo ed i dirigenti dell'Ente di sviluppo.

L'incontro, che è stato sollecitato dalla amministrazione comunale democratica e dall'azione di lotta delle massime, ha messo in evidenza il ruolo e la funzione che ha assolto in tutti questi anni l'Olivercoop di Cerignola la quale ha rappresentato un punto di riferimento delle aziende contadine del Basso Tavoliere e zone limitrofe alle prese con le riconversioni colturali.

La chiusura dell'azienda o un suo ridimensionamento avrebbe avuto ripercussioni negative sul futuro dell'agricoltura, i cui processi in atto interessano centinaia e centinaia di contadini. Di qui la necessità che la funzione produttiva dell'Olivercoop sia invece potenziata e che essa garantisca tutte quelle iniziative atte a superare l'attuale crisi di mercato, di deficit di bilancio, e a procedere ad una ristrutturazione e intensificazione della produzione attuale, delle attività occupazionali.

Su questa base è stato raggiunto l'accordo, che appunto prevede il ritiro immediato delle minacce di licenziamento e l'abbandono di un piano di concordarsi tra la azienda, i sindacati e la Regione per superare l'attuale momento di difficoltà e per meglio verificare quali iniziative sia sul piano economico e finanziario, o si debbano prendere per fare in modo che la Olivercoop proceda nel suo lavoro positivo collegato ad una agricoltura trasformata.

Roberto Consiglio

Nostro servizio

NOCERA TERINESE, 13. Ieri a Nocera Terinese, dopo venti e più giorni di lotta contro lo sfruttamento e il sottosalario, culminati nel grande sciopero di sabato, si respirava un'aria diversa, più distesa, certamente animata da una vittoria che prima di essere sindacale è politica, in modo particolare in questo centro ovetato della collina lametina raccoglie del potere agrario.

L'accordo raggiunto fra le sezioni sindacali braccianti e agrarie della zona, va inteso oltre il punto e importante raddoppio del salario di oltre 800 donne da anni oppresse con il ricatto del licenziamento e con il soprappiù anti-sindacale a lavoratore per poche migliaia di lire al giorno. L'aver costretto i proprietari alla anziana del lavoro per almeno 51 giornate e alla corrispondenza di 3,8 chilogrammi di olio per ogni 50 chilogrammi di raccolto ha un senso che è di difficile comprensione per chi non ha fatto il condimento in cui migliaia di donne calabresi, nella stagione della raccolta delle olive vengono costrette a svolgere il loro lavoro.

Nell'assemblea che la Federbraccianti ha tenuto per illustrare a tutta la popolazione i termini dell'accordo (nei giorni scorsi gli agrari si erano già impegnati a garantire i trasporti sicuri alle lavoratrici), ci sono molti visi di donne che con le loro espressioni sottolineano la soddisfazione per il successo ottenuto nell'ambito di una lotta che in ogni caso continua ponendosi come obiettivi principali richieste (in primo luogo la messa a produzione delle terre incolte che qui a Nocera, dove cinque agrari hanno più di duemila ettari di terra, assume proporzioni altissime: sono oltre 400 ettari di uliveto abbandonato che assicurano i milioni dell'integrazione sul prezzo dell'olio, ma non il lavoro) più complessive di sviluppo e di emancipazione del movimento bracciantile calabrese.

In questo mese la lotta, organizzata con decisione da migliaia di donne ha conosciuto via via momenti sempre più aspri. Sabato scorso, giorno di sciopero generale, proclamato in seguito alla rottura delle trattative fra le parti, l'occupazione per una lotta dura ma antica contro lo sfruttamento, ha fatto più volte capolino in un grande corteo di migliaia di persone in cui l'aspetto saliente era rappresentato dalla presenza massiccia di centinaia di donne di giovani e da oltre duemila donne.

Ora c'è anche la consapevolezza che esista la possibilità di organizzarsi all'interno di un sindacato cresciuto anche per l'esperienza vissuta in questi giorni: una esperienza che si è allargata a tutta la popolazione. In questa lotta ha sostenuto con forza ed attività rivendicazioni che, quindi, hanno finito per assumere un carattere collettivo, coinvolgendo tutte le categorie di lavoratori.

Nuccio Marullo

Dopo la conquista dell'accordo per le raccoglitrice d'olive di Nocera

# Adesso si lotta per le terre incolte

Più di 20 giorni di mobilitazione unitaria contro lo sfruttamento e il sottosalario - Il nuovo contratto prevede oltre al raddoppio della paga giornaliera anche la garanzia di 51 giorni di lavoro all'anno - Oltre 400 ettari di uliveto abbandonato - Obiettivo primario la messa a coltura di tutti i terreni - Il ruolo della nuova amministrazione democratica

Dimissionari a Canicatti sindaco e assessori democristiani

CANICATTI, 13.

Crisi improvvisa al comune di Canicatti. A seguito di un serrato dibattito svoltosi nel corso dell'ultimo consiglio comunale, sindaco ed assessori democristiani si sono dimessi. Il PCI chiedeva che il consiglio non si riunisse il proprio ufficio di amministrazione dell'ospedale civile. La necessità di dare subito un assetto stabile alla amministrazione dell'ospedale induceva i comunisti a porre con urgenza la questione. Si tergiversava invece da parte democristiana ed il PSI si diceva pure d'accordo per rinviare la seduta e di conseguenza, la nomina delle rappresentanze del consiglio presso l'ospedale.

Da tenere presente che la giunta di Canicatti si è potuta formare grazie all'intesa fra il PCI, DC e PSI. Il nostro partito garantisce l'appoggio esterno ma ha partecipato alla redazione del regolamento. La questione sul tappeto (la nomina del rappresentante presso l'ospedale) è d'ordine sociale e politico. Si ha la necessità di rinnovare la direzione amministrativa dell'ospedale che si trova in serie difficoltà e si ha pure la necessità di evitare manovre di corridoio che rispecchiano la vecchia maniera di gestire la cosa pubblica.

Ragusa: chiesta la convocazione del Consiglio per i problemi della scuola

RAGUSA, 13.

In una situazione di estremo disagio si trovano nella città di Ragusa migliaia di famiglie per le pessime condizioni materiali delle scuole cittadine.

Già dalle cifre traspare una realtà vergognosa, venuta a creare per precise responsabilità degli amministratori che hanno gestito l'attività del Comune: su tremila bambini sotto i tre anni, solo 50 possono utilizzare l'unico asilo nido esistente; 3.500 sono i bambini dai 3 ai 6 anni e le scuole materne esistenti sono solo 42, di cui 28 private. Le carenze sono poi notevoli per quanto riguarda la scuola elementare, media e superiore, per le quali complessivamente mancano circa 150 aule; inoltre numerose sono le aule inadeguate, così come è risultato da una indagine del Provveditorato agli studi.

In considerazione di tutto ciò è stata oggi presentata al sindaco di Ragusa una richiesta straordinaria di convocazione del Consiglio comunale per discutere i molti problemi dell'edilizia scolastica nella città. La richiesta, firmata dai consiglieri del Partito comunista, del Partito socialista, del PLI e di una lista civica, propone di realizzare un censimento dei bisogni della scuola che richiedano un immediato intervento e di elaborare un piano dettagliato a lunga scadenza per la costruzione graduale di nuove aule ed edifici.

Assemblea pubblica sul bilancio comunale di Scicli

SCICLI, 13.

Nel quadro delle iniziative della giunta di sinistra per una maggiore democratizzazione della vita del Comune, si è svolta ieri una assemblea pubblica per discutere il bilancio di previsione del 1976. Sulla base delle consultazioni verrà redatto il definitivo progetto di bilancio di previsione della giunta comunale di sinistra.

«Il processo democratico avviato — ha affermato il compagno Giovanni Rossino sindaco di Scicli — si inserisce nel quadro delle aspirazioni che muovono l'attività della amministrazione PCI PSI. Proprio in osservanza di queste aspirazioni — ha continuato Rossino — sono stati costituiti i Consigli di quartiere, in modo da sollecitare la partecipazione democratica del cittadino a tutte le scelte del Comune».

Tra gli interventi previsti nel bilancio presentato dalla giunta, oltre a naturali spese di ogni amministrazione, demie di rilievo sono alcune decisioni prese per la prima volta a Scicli. Sarà attuato infatti un piano triennale per l'edilizia scolastica; a Domunata, popolazione centro costiera, verrà istituito un centro di lettura; saranno realizzati i centri di medicina scolastica e preventiva e per l'assistenza domiciliare degli anziani; i consultori per la maternità, i centri di medicina del lavoro. «Tutto questo — ha affermato il compagno Rossino — rappresenta un tipo di spesa diversa, qualificata che può dare più servizi ai cittadini».

ca. o.

Il sindaco aggredito da un consigliere regionale

# Si conclude con una rissa il congresso dc a Rossano

In un manifesto la segreteria della DC di Corigliano Calabro denuncia il grave episodio di cui sarebbero stati protagonisti «le sfottanti che, penetrati nel partito, lo sfruttano con metodi mafiosi»

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 13.

La campagna congressuale della DC in provincia di Cosenza, che vede in campo ben dieci liste impegnate a contendersi maggiore spazio e potere all'interno del Partito, ha avuto inizio domenica 13 gennaio con i congressi regionali di Rossano, Amantea, Sibari, Paternò e San Cosma Albanese, svoltisi — stando agli avvenimenti e alle circostanze che gli stessi denunciavano — in un clima di tensione e di intolleranza politica.

Questo clima di intolleranza a Rossano è degenerato in una violenta rissa culminata nell'aggressione e nel pestaggio del sindaco e di un consigliere comunale di Corigliano Calabro. Si tratta dell'avvocato Giampaolo Morrone, sindaco dc del grosso centro ionico di Corigliano Calabro, che dista da Rossano una decina di chilometri e stata immediata e sul posto, verbale non meno violenta. Da questa mattina, infatti, i nomi di Corigliano Calabro sono tappezzati da centinaia di copie di un manifesto della Democrazia Cristiana, riprodotto anche in migliaia di volantini, nel quale si denuncia pubblicamente il pestaggio del sindaco e del consigliere comunale durante il congresso regionale di Rossano «ad opera del consigliere regionale Accrozzano e dei suoi fratelli e acconiti». Nell'esplicito di una unanimità «la più decisa condanna del ribelle atto» che sarebbe «senza precedenti» nella storia di quel partito, i democristiani di Corigliano Calabro affermano «di non riconoscere alcuna dignità rappresentativa a le sfottanti che, penetrati nel partito, lo sfruttano con metodi mafiosi e vergognosi».

o. c.

**LECCE**  
**FORO BOARIO**  
**SUPERSTRADA PER BRINDISI**

Tel. 49525

**CIRCO**  
**MEDRANO**  
**DOMANI - ORE 21,15**  
**SERATA DI GALA**

CERIGNOLA - Ritirata la minaccia di licenziamenti

# Successo della lotta all'Olivercoop

L'accordo è stato raggiunto al termine dell'incontro svoltosi alla Regione Puglia - Occorre garantire tutti i provvedimenti per superare l'attuale crisi di mercato e realizzare un collegamento organico con l'agricoltura

il dito nell'occhio

In questi giorni l'Unione Sarda ospita una polemica in tema di organizzazione sanitaria: tanto esemplare da sembrare rivoltata. Purtroppo, così non è.

La discussione tra chi si appoggia a leggi e regolamenti e chi con rabbiosa denuncia un fatto che sente come intollerabile se preso, si svolge alla momentanea presenza di un ragazzo di 16 anni, che inutilmente il suo genitore ha avuto concesso alla morte.

In questa lotta senza speranza, una parte rilevante è stata giocata dalla struttura sanitaria nazionale.

Ci vuole il bisturi

che possono essere variamente giudicati. E' grave che tutto sia stato scelto nei limiti della legge. Ovvero si sono leggi che consentono di operare in modo burocratico e mercantile nel campo della salute. Tra le leggi sono, al limite, così «normali» nel sistema italiano che un operatore sanitario le può utilizzare senza porsi neanche problemi di coscienza. Alla richiesta reale, dunque, che da questa polemica nasce, non si risponde né con un «no» né con un «sì».

Nostro servizio

CERIGNOLA, 13. Poco successo della lotta dei dipendenti dell'Olivercoop di Cerignola. La minaccia di licenziamento del personale è stata revocata. L'azienda riprenderà normalmente il suo lavoro. Si è quindi a questa conclusione, al termine dell'incontro svoltosi ieri mattina presso l'Ente Regione Puglia tra il sindaco compagno Gianfranco D'Alonzo e il segretario della giunta democratica, capigruppo consiglieri del PCI, DC e PSI, le organizzazioni sindacali dei braccianti guidavano un gruppo di dipendenti dell'Olivercoop, le quali molte donne e il presidente del governo regionale Rotolo ed i dirigenti dell'Ente di sviluppo.